

ORIENTE-OCCIDENTE  
Dialogo delle Anime  
JORDI SAVALL  
HESPÈRION XXI

20 MARZO 2023

---

T  
G V  
P  
teatroverdi  
pordenone

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone

100 ANNI DEL TEATRO

100 →

1922-2022  
UN LUOGO, UN TEATRO,  
UNA COMUNITÀ

LUNEDÌ 20 MARZO 2023  
ORE 20.30

# ORIENTE-OCCIDENTE

## Dialogo delle Anime

Dialogo di musiche cristiane,  
giudaiche e musulmane intorno  
al Mediterraneo e dall'Oriente

### Programma

Shaouia – Musica tradizionale della Siria occidentale

La rosa enfiorece – Tradizione sefardita

*Ya fajr* – Canzone di Siria

Saltarello – Alfonso X il Saggio (CSM 77-119)

Moaxaja: *Billadi askara min adbi llama* – Canzone araba

El Rey Nimrod – Tradizione sefardita

*A Damasco* – Canzone d'amore (Siria) / Testo: *Qays ibn al-Moullawwah*

La Quarte Estampie Royal – Le Manuscrit du Roi (Parigi, XIII secolo)

Moaxaja : *Fiyachia* – Canzone araba

La'ili Djân - Danza dell'Afghanistan

*Ya Mariam el bekr* – Inno a la Vergine Maria (Siria / Libano)

Koniali – Danza di Grecia e Turchia

*Ya bourdaeyn* – Canzone e danze arabe

Lamento di Tristano – Trecento mss. (Italia, XIII secolo)

Hal asmar – Canzone tradizionale di Damasco (Siria)

Makâm-ı Uzzâl Sakîl "Turna" Semâ'î – Mss. Dimitrie Cantemir, 324

*'Al maya, 'al maya* – Canzone e danze arabe

## HESPÈRION XXI

Waed Bouhassoun, *canto e oud*

Moslem Rahal, *ney*

Hakan Güngör, *kanun*

Dimitri Psonis, *santur e chitarra moresca*

David Mayoral, *percussione*

**Jordi Savall** *viella, lira e Direzione*

La produzione di  
"Oriente e Occidente"  
è realizzata con il  
supporto del



Generalitat de Catalunya  
Departament de Cultura



institut  
ramon llull  
Lingua e cultura catalane



Jordi Savall

# Note di sala

---

di Jordi Savall

Fin dai tempi antichi, ci sono stati continui riferimenti allo straordinario potere e agli effetti della musica e degli strumenti su persone, animali e persino alberi e piante. Questi sono gli attributi più caratteristici di Orfeo, ed è proprio a causa del potere e dell'abilità musicale di Orfeo che lui divenne il soggetto di uno dei miti greci più oscuri e simbolicamente carichi. Il mito di Orfeo si è sviluppato in un'intera teologia attorno alla quale è cresciuta una letteratura copiosa e, in gran parte, esoterica. Orfeo è il musico per eccellenza, di cui si dice che suonasse melodie così incantevoli che persino le bestie feroci, gli alberi e le piante si inchinarono davanti a lui, e il più feroce degli uomini fu placato dalla sua musica. Il mito ebbe una vita eccezionalmente lunga, raggiungendo il lontano Oriente e oltre.

È proprio dall'oriente che sono arrivati i primi strumenti ad arco. Sconosciuta nell'antichità e anche nell'alto Medioevo, una delle ipotesi più probabile è che la tecnica dell'archetto si sia progressivamente sviluppata in Europa grazie all'influenza di musicisti provenienti dai paesi arabo-islamici. In questo contesto, va ricordata la raffinatezza della cultura araba e bizantina nel X secolo, così come l'alta frequenza degli scambi culturali spesso associati a conflitti tra Oriente e Occidente. Non sorprende quindi che le prime rappresentazioni, risalenti al X secolo, di strumenti a pizzico e ad arco nell'arte europea siano di origine ispanica e si trovino nei manoscritti mozarabici del Beato de Liébana (ca. 920-930) e in vari manoscritti catalani, tra cui la Bibbia di Santa Maria de Ripoll. Nel XIV secolo

abbondano i riferimenti testuali a questi strumenti, come questa descrizione data da Juan Ruiz, arciprete di Hita, nel suo celebre volume *Libro de buen amor* (ca. 1330):

*In uno stuolo di strumenti, rullano i tamburi.  
Una chitarra moresca riempie l'aria mentre arriva  
con strimpellate acute e toni garruli;  
il suo posto nella danza prende il corposo liuto,  
mentre la chitarra latina segue da vicino il loro esempio;  
la ribeca trillante con la sua nota stridula, impetuosa  
e il suono metallico dell'arpa ebraica che le schiarisce  
la gola;  
in mezzo a loro la voce del salterio fluttua in alto  
e la coraggiosa vihuela tira a sorte.  
I ritornelli comuni di arpa, qânûn e rabab  
mescolano allegramente le loro note;  
alto come un campanile canta il flauto  
a tempo con il taborin che tempera il suo canto;  
la vihuela ad arco con cadenze dolci,  
che a turno ci desta e ci fa addormentare;  
i suoi accordi dolci e cadenzati, sia chiari che intonati,  
tutti i cuori si riempiono di gioia, nessuno è immune.*

Dichiarando un progresso incerto e ostacolato dalla mancanza delle necessarie conoscenze e competenze, il mondo occidentale ha conservato poco del suo antico patrimonio organologico (strumentale); è riuscito però a conservare le opere più significative del suo patrimonio musicale, grazie all'invenzione della notazione musicale. Le culture orientali, invece, hanno aderito a una forte trasmissione orale di straordinaria continuità che, fino al Settecento, è rimasta fedele all'uso di un gran numero di strumenti di origine antichissima, come il liuto, la lira,

il salterio/santur, il saz o chitarra moresca, i flauti e il rabab, nonostante la quasi inesistenza di testimonianze scritte della loro musica. Una delle principali eccezioni è il manoscritto intitolato *Kitâbu ilmi' l-musikî alâ vechi' l-hurûfât* (Il libro della scienza della musica con notazione), compilato dal musicista di origine moldava Prince Dimitrie Cantemir (1673– 1723), contenente 355 brani strumentali e vocali - alcuni dei quali sono composizioni originali dell'autore, mentre altri sono brani più antichi tratti dalla tradizione popolare turca - scritti in un sistema di notazione di sua invenzione. Alcune di queste composizioni sono presenti in questo programma.

Fino all'invenzione della polifonia e dell'armonia, la penisola iberica condivideva un linguaggio musicale comune, quello della composizione monodica, risultato di oltre sette secoli di convivenza tra le tre maggiori culture del mondo mediterraneo: quella ebraica, quella musulmana e quella cristiana. Questo contatto e la reciproca influenza spiegano una certa capacità di scambio interculturale. Purtroppo, questo fenomeno non è stato sempre volontario; inoltre, fu progressivamente indebolito dalle tendenze marginalizzanti di una società sempre più intransigente, culminate nell'espulsione degli ebrei e dei moriscos non convertiti rispettivamente nel 1492 e nel 1502.

In *Oriente - Occidente* i brani presentati in sequenze alternate mostrano le differenze delle loro origini: orientale e occidentale, sia della tradizione scritta che orale. Basato sulla ricerca degli stili musicali propri di ciascun periodo e spazio culturale, questo programma evita le superficialità del crossover culturale, cercando invece di ristabilire un dialogo che rispetti

l'identità musicale di ciascuno di quegli spazi culturali. L'identificazione di tutte le culture, indipendentemente dal loro potere e prestigio, è una parte fondamentale di quel dialogo culturale. Proprio per questo riteniamo che oggi più che mai sia di fondamentale importanza credere che, attraverso il linguaggio della musica, lo scambio di idee ed emozioni espresse da musiche e musicisti di origini e culture così diverse sia possibile e necessario. Come menestrelli e musicisti di tutti i tempi, siamo convinti che, nonostante le nostre differenze religiose e culturali, attraverso la musica “le nostre anime possano essere mosse al coraggio e alla forza, alla generosità e alla magnanimità, tutte così utili al buon governo dei popoli”:

*Ut eorum animos ad audaciam et fortitudinem,  
magnanimitatem et liberalitatem commoveat, quæ  
omnia faciunt ad bonum regimen. —Johannes de  
Grocheo, Ars Musicæ (ca. 1300)*

**Jordi Savall**



# Un dialogo delle anime

Ascoltare queste musiche di Oriente e di Occidente, ingegnosamente raccolte da Jordi Savall, non è un'esperienza qualunque. Perché all'emozione estetica si aggiunge un sentimento ancora più intenso, quello di comunicare, per incanto, con un'umanità riconciliata.

Questa non ha forse perso un po' della sua anima nella seconda metà del XV secolo, all'epoca della morte simultanea di Sefarad e di al-Andalus, quaranta anni dopo il crollo di Bisanzio? Tra l'Oriente e l'Occidente sono state distrutte delle passerelle mentali e spirituali che non sono state mai più riparate. Il Mediterraneo ha smesso di essere quel mare fertile situato al centro del nostro universo culturale, per non essere altro che un campo di battaglia, e una barriera.

Oggi, il nostro mare comune è il luogo dove si erge la Muraglia invisibile che divide il pianeta tra Nord impaurito e Sud disperato; e tra comunità planetarie che hanno preso l'abitudine di diffidare dell'"altra" e di tenersene lontano. Il mondo arabo ed il mondo ebraico sembrano avere dimenticato la loro feconda parentela di un tempo; l'Oriente musulmano e l'Occidente di tradizione cristiana sembrano chiusi in un confronto senza uscita.

Per ridare alla nostra umanità disorientata qualche segno di speranza, occorre andare ben al di là di un dialogo delle culture e delle credenze, verso un dialogo delle anime. Tale è, in questo inizio del XXI secolo, la missione insostituibile dell'arte.

Ed è precisamente ciò che proviamo all'ascolto di queste splendide musiche venute da epoche e da terre diverse. Improvvisamente scopriamo, o riscopriamo, che le civiltà che ci sembravano lontane le une dalle altre, e addirittura nemiche, sono straordinariamente vicine,

straordinariamente complici.

Nel corso di questo viaggio nel tempo e nello spazio, ci chiediamo ad ogni istante se i conflitti ai quali siamo abituati non siano ingannevoli, in fin dei conti, e se la verità degli uomini e delle culture non stia piuttosto in questo dialogo degli strumenti, degli accordi, delle cadenze, dei gesti e dei respiri. Sale allora in noi un sentimento di gioia profonda, frutto di un atto di fede: la diversità non è necessariamente un preludio all'ostilità; le nostre culture non sono chiuse dentro paratie stagne; il nostro mondo non è condannato a lacerazioni senza fine; può ancora essere salvato...

Non è qui, del resto, dall'inizio dell'avventura umana, la ragione prima dell'arte?

**Amin Maalouf**

# Testi

## **ORIENTE- OCCIDENTE** **Dialogo delle Anime**

### **YA FAIR** **ALL' ALBA**

*Canzone di Siria*

Musica: *Mustapha Kreideh*

Testo: *Poesia tradizionale*

Alba, quando sorgerai,  
coi colori del gelsomino  
e riaprirai gli occhi nel mondo intero,  
incomincia dal mio amato,  
prima che da chiunque altro.

Quando giungerai da noi  
tenendo in mano fiaccole di luce,  
visita la casa del mio amato,  
o alba, prima di qualunque altra.  
Riapri gli occhi nel mondo intero,  
incominciando dal mio amato,  
prima che da chiunque altro.

Alba, queste notti di lacrime,  
sono assai lunghe per un cuore ferito.  
Accorri dal mio amato,  
o alba, prima che da ogni altro.  
Riapri gli occhi nel mondo intero,  
incominciando dal mio amato,  
prima che da chiunque altro.

**BILLADI ASKARA MON ADBI LLAMA  
TU, CHE MI HAI INEBRIATO**

*Canzone araba*

*Moaxaja (Al-Andalus)*

Tu, che mi hai inebriato,  
con ogni coppa che abbiamo bevuto,  
e tu che hai dipinto le tue palpebre  
con l'ombretto dello stupore,  
e tu che hai fatto scorrere le mie lacrime  
quando mi hai respinto senza ragione;  
metti la mano sul mio cuore, perché neppure l'acqua  
può spegnere la fiamma dell'amore.

**A DAMASCO**

*Canzone d'amore (Siria)*

Musica: *Waed Bouhassoun*

Testo: *Qays ibn al-Moullawwah (Majnoun Layla)*

Ditele che sempre io l'amo;  
per quanto lontana, mai la posso scordare.

Lei stessa mi ha insegnato come amarla;  
con il suo miele ha spento la mia sete.

Angelo sceso dal cielo in forme umane,  
Dio le ha dato la sua bellezza, il fascino dei suoi occhi.

Se io la venero, non faccio torto a Dio,  
perché adorando lei, venero Dio al contempo.

## **FIYACHIA**

*Canzone araba*

*Moaxaja*

Non sono presuntuoso, e non mi curo di tutto ciò che mi circonda,  
non mi preoccupa il giorno se Dio, il mio creatore, è accanto a me.  
Oh Dio, che ci esorti a pregare l'Eletto,  
il nostro amato profeta Maometto.

Sono il servo del Creatore,  
Colui che mi aiuta a raggiungere la meta.  
E se io non ho abbastanza forza  
il mio Dio è capace di tutto.

Non mi curo di nulla, sono un servo  
e non dubito che tutte le cose sono già conquistate.  
Dio mi protegge e io affido tutto alle Sue mani  
così come nel ventre fui creato dal nulla.

Non sono presuntuoso, e non mi curo di tutto ciò che mi circonda,  
non mi preoccupa il giorno se Dio, il mio creatore, è accanto a me.  
Oh Dio, che ci esorti a pregare l'Eletto,  
il nostro amato profeta Maometto.

Il nostro mercato è affollato e chi compra non perde,  
semplicemente desidera e chiede al suo Creatore.  
Avrà tutto grazie al nostro Eletto, il Profeta.

Non sono presuntuoso, e non mi curo di tutto ciò che mi circonda,  
non mi preoccupa il giorno se Dio, il mio creatore, è accanto a me.  
Oh Dio, che ci esorti a pregare l'Eletto,  
il nostro amato profeta Maometto.

**YA MARIAM EL BEKR**

**O VERGINE MARIA**

*Canzone di Siria e Libano*

*Inno a la Vergine Maria*

O Vergine Maria, hai superato il sole e la luna,  
e ogni stella che ruota nel firmamento.

Madre di Gesù, madre mia e mia speranza,  
non lasciarmi mai solo nel peccato.

O Stella del Mattino, splendore dei nostri templi,  
illumina le nostre menti, le nostre orecchie e i nostri occhi.

**YA BOURDAEYN**

**TU CHE INDOSSI QUESTA BELLA TUNICA**

*Canzone e danze arabe della Siria orientale*

(Ritornello)

*Tu che indossi questa bella tunica, quanto ci manchi!*

*Perché sei adirata? (bis)*

Il colpo inferto dal suo pugnale damaschinato mi ha spezzato le  
ossa.

Ahi! La pena e la ferita rendono la notte troppo lunga  
per i miei occhi che vegliano.

*Tu che indossi questa bella tunica...*

L'ho visto nei suoi pascoli,  
le punte delle dita decorate con l'henné.

No, non rinuncerò mai al mio amato,  
nemmeno se mi donassero tutte le ricchezze di Salomone.

*Tu che indossi questa bella tunica...*

**HAL ASMAR**  
**UOMO DAI CAPELLI NERI**  
*Canzone tradizionale di Damasco (Siria)*

Uomo dai capelli neri e dalla pelle oscura,  
il mio cuore è pesante,  
il tuo amore mi sfinisce.

Uomo dai grandi occhi,  
hai seminato il dolore nel mio cuore.  
Ti darò i sette quarti  
Di tutta la mia fortuna.

Cuore d'argento,  
perché tanto odio?  
Io potrei farti felice e darti  
tutta la mia fortuna.

**'AL MAYA, 'AL MAYA**  
**ALLA FONTANA, ALLA FONTANA**  
*Canzone e danze arabe*

(Ritornello)  
*Alla fontana, alla fontana, portami l'acqua del pozzo*  
*Giovane fanciulla, ho sete, dammi da bere, te ne supplico.*

I suoi occhi! Oh! I suoi occhi!  
Due occhi di gazzella, i suoi occhi!  
Un battito delle sue ciglia  
E mi sento rivolgere le viscere.

La sua figura! Oh! La sua figura!  
Sottile come una freccia, la sua figura!  
Colui che si azzardi ad avvicinarla  
Io lo manderò all'altro mondo.

## HESPÈRION XXI

Nel 1974, a Basilea, Jordi Savall e Montserrat Figueras, proprio con Lorenzo Alpert e Hopkinson Smith fondarono il gruppo *Hespèrion XX*, un gruppo di musica antica che intendeva recuperare e diffondere il ricco e affascinante repertorio musicale anteriore al XIX secolo a partire da nuove premesse: i criteri storici e gli strumenti originali. Il suo nome, *Hespèrion*, significa “originario di Esperia”, che nell’Antica Grecia era la denominazione delle penisole più occidentali d’Europa: quella iberica e quella italiana. Era anche il nome che riceveva il pianeta Venere quando compariva ad Occidente. *Hespèrion XX*, a partire dal 2000, cambiò il proprio nome in *Hespèrion XXI*.

*Hespèrion XXI* è oggi un punto di riferimento ineludibile per comprendere l’evoluzione della musica nel periodo che va dal Medio Evo fino al Barocco. Il suo lavoro di recupero di opere, partiture, strumenti e documenti inediti ha un doppio valore incalcolabile: da un lato il rigoroso lavoro di ricerca apporta nuovi dati e interpretazioni delle conoscenze storiche di un’epoca e dall’altro lato, la squisita qualità delle interpretazioni mette a disposizione del pubblico la possibilità di godersi una naturalezza della delicatezza estetica e spirituale propria delle opere di quei tempi.

Fin dagli inizi, *Hespèrion XXI* assunse una direzione artistica chiara e innovativa che finirà per fare scuola nel panorama mondiale della musica antica, perché concepiva e concepisce la musica antica come strumento di sperimentazione musicale, con cui si ricerca la massima bellezza e l’espressività delle interpretazioni. Qualsiasi interprete di musica antica è in debito con lo spirito originale di ciascuna opera e bisogna imparare a collegarvicisi attraverso lo studio dell’autore, degli strumenti dell’epoca, dell’opera in sé e delle sue circostanze concrete. Però come artigiano della musica, è anche obbligato a prendere delle decisioni su quello che sta interpretando: il suo talento,



la sua creatività e la sua capacità di trasmettere emozioni correlate alla sua capacità di collegare il passato al presente, la cultura con la sua divulgazione.

Il repertorio di Hespèrion XXI include, tra le varie cose, opere di repertorio sefardita, romanze castigliane, pezzi del *Secolo d'Oro Spagnolo* e l'*Europa delle Nazioni*. Alcuni dei loro programmi di concerti più celebrati sono stati *Il canzoniere* di Santa Maria di Alfonso X il Saggio, *La Diaspora Sefardita*, le musiche di Gerusalemme, di Istanbul, dell'Armenia o le *Folías Criollas*. Grazie al notevolissimo lavoro dei numerosi musicisti e collaboratori che hanno collaborato con il gruppo in tutti questi anni, Hespèrion XXI svolge ancora un ruolo chiave nel recupero e nella rivalutazione del patrimonio musicale con una grande ripercussione a livello mondiale. Ha pubblicato più di 60 CD e attualmente tiene concerti in tutto il mondo e partecipa abitualmente ai grandi Festival Internazionali della Musica Antica.

## JORDI SAVALL

“Jordi Savall dà voce a un’eredità culturale comune infinitamente varia. È un uomo per i nostri tempi.”

(*The Guardian*)

Jordi Savall è una delle personalità musicali più polivalenti della sua generazione. Da oltre cinquant’anni fa conoscere al mondo meraviglie musicali rimaste nell’oscurità dell’indifferenza e dell’oblio. Dedito alla ricerca di queste musiche antiche, le legge e le interpreta con la sua viola da gamba o in veste di direttore. Le sue attività come concertista, pedagogo, ricercatore e creatore di nuovi progetti, sia musicali che culturali, ne fanno uno dei principali artefici del fenomeno di rivalorizzazione della musica storica. È fondatore, insieme con Montserrat Figueras, dei gruppi musicali Hespèrion XXI (1974), La Capella Reial de Catalunya (1987) e Le Concert des Nations (1989), con i quali esplora e crea un universo di emozioni e bellezza, offrendolo al mondo e a milioni di amanti della musica.

Con la sua fondamentale partecipazione al film di Alain Corneau *Tutte le mattine del mondo* (vincitore del Premio César per la migliore colonna sonora), la sua intensa attività di concertista (circa 140 concerti all’anno), la sua discografia (6 incisioni all’anno) e la creazione nel 1998, con Montserrat Figueras, di una propria casa discografica, Alia Vox, Jordi Savall dimostra che la musica antica non è necessariamente elitaria, ma interessa invece un grande pubblico di tutte le età, sempre più numeroso e vario.

Nel corso della sua lunga carriera ha registrato e pubblicato più di 230 dischi di repertori di musica medievale, rinascimentale, barocca e dell’epoca classica, con un’attenzione speciale al patrimonio musicale ispanico e mediterraneo, dischi che hanno meritato molti riconoscimenti, come il Midem Awards, l’International Classical Music Awards e un Grammy Award. I suoi programmi di concerto hanno fatto della

musica uno strumento di mediazione per l'intesa e la pace tra popoli e culture diverse e talvolta in conflitto. Non per caso nel 2008 Jordi Savall fu nominato Ambasciatore dell'Unione Europea per il dialogo interculturale e, assieme a Montserrat Figueras, fu eletto "Artista per la Pace" nell'ambito del programma "Ambasciatori di buona volontà" dell'UNESCO.

Tra il 2020 e il 2021, in occasione del 250° anniversario di Ludwig van Beethoven, ha diretto l'integrale delle sue sinfonie con l'orchestra Le Concert des Nations e le ha registrate in due CD dal titolo *Beethoven Révolution*. L'impatto sul mercato discografico internazionale è stato definito addirittura come "un miracolo" (*Fanfare*) e la critica tedesca ha conferito al volume II il Schallplattenkritik Prize come miglior disco orchestrale.

La sua feconda carriera musicale è stata premiata con i più alti riconoscimenti nazionali e internazionali, tra i quali bisogna ricordare il titolo di Dottore Honoris Causa delle Università di Évora (Portogallo), di Barcellona, di Lovanio (Belgio), di Basilea (Svizzera) e di Utrecht (Paesi Bassi), la nomina a Cavaliere della Legion d'Onore della Repubblica francese, il Premio Internazionale di Musica per la Pace del Ministero di Cultura e Scienza della Bassa Sassonia, la Medaglia d'oro della Generalitat de Catalunya, il Premio Helena Vaz da Silva, il prestigioso Premio Léonie Sonning, considerato il Nobel della musica; è inoltre membro d'onore della Royal Philharmonic Society, dell'Accademia reale svedese di musica e dell'Accademia Nazionale di Santa Cecilia.



I prossimi appuntamenti:

PROSA

venerdì 24 e sabato 25 marzo, ore 20.30

## IL GABBIANO

**Progetto Čechov – prima tappa**

di **Anton Čechov** | regia di **Leonardo Lidi**

con (in o.a.) **Giordano Agrusta, Maurizio Cardillo,**

**Ilaria Falini, Christian La Rosa, Angela Malfitano,**

**Francesca Mazza, Orietta Notari, Tino Rossi,**

**Massimiliano Speziani, Giuliana Vigogna**

MUSICA

giovedì 30 marzo, ore 20.30

**MARIA JOÃO PIRES** pianoforte

**QUINTETTO DEI VIRTUOSI ITALIANI**

Musiche di **Mozart e Schubert**

SPETTACOLO RIVOLTO SOLO AI GIOVANI

DAI 14 AI 20 ANNI DI ETÀ

sabato 1 aprile, ore 17.00

A+A

**Storia di una prima volta**

ideazione, regia, costumi **Giuliano Scarpinato**

drammaturgia **Giuliano Scarpinato** e **Gioia Salvatori**

con **Emanuele Del Castillo** e **Beatrice Casiroli**

DOMENICA POMERIGGIO IN MUSICA

domenica 2 aprile, ore 16.30

**Palcoscenico del Teatro**

**PUCCINI: TURANDOT ATTO PRIMO**

pianoforte **Maurizio Barboro** e **Claudio Proietti**

Trascrizione per due pianoforti a cent'anni dalla stesura  
dell'originale (1921) di **Gianluca Verlingieri**

[www.teatroverdipordenone.it](http://www.teatroverdipordenone.it)



**VOTA LO SPETTACOLO!**

Utilizza i totem con le quattro  
faccine colorate,  
posizionati nei foyer.

T  
G V  
P

teatroverdi  
pordenone



IO SONO FRIULI VENEZIA GIULIA



Comune di Pordenone

CAFFÈ DRINK  
**LICINIO**

SMART FOOD

TEATRO VERDI  
PORDENONE